

I ponti sul Tevere

I ponti del Tevere, i monumenti che ne fiancheggiano il corso, sono la cornice per una ideale crociera che permette di scoprire un fiume pieno di storia, un protagonista a volte dimenticato che ha sempre svolto un ruolo di primo piano nella storia di Roma. Tutta la vita dell'antica Roma dipendeva dal fiume, che era la via di comunicazione e la risorsa più importante della città. Vedere Roma dal fiume vuol dire, ancora oggi, rivivere quell'atmosfera lontana e cogliere la dimensione più vera di una città che è nata e si è sviluppata in funzione del suo fiume, e, di un fiume, che vive in simbiosi con la sua città. Raccontiamo i ponti sul Tevere e i suoi ponti secondo l'ordine con cui li si incontra, da Castel Giubileo a Fiumicino.



Ponte di Castel Giubileo
Ponte di Tor di Quinto
Ponte Flaminio
Ponte Milvio
Ponte Duca d'Aosta
Ponte della Musica
Ponte Risorgimento
Ponte Matteotti
Ponte Nenni
Ponte Regina Margherita
Ponte Cavour
Ponte Umberto I
Ponte Sant'Angelo
Ponte Vittorio Emanuele II
Ponte Principe Amedeo
Ponte Mazzini
Ponte Sisto
Ponte Garibaldi
Ponte Fabricio
Ponte Cestio
Ponte Rotto
Ponte Palatino
Ponte Sublicio
Ponte Testaccio
Ponte dell'Industria
Ponte ferroviario San Paolo
Ponte della Scienza
Ponte Marconi
Ponte della Magliana
Ponte di Mezzocammino
Ponte della Scafa

Ponte di Castel Giubileo

Inaugurato nel 1951, non è un ponte vero e proprio, bensì di un viadotto a due carreggiate facente parte del Grande Raccordo Anulare. In questo punto il corso del Tevere è regolamentato da una diga, ben visibile dalla carreggiata esterna del viadotto.

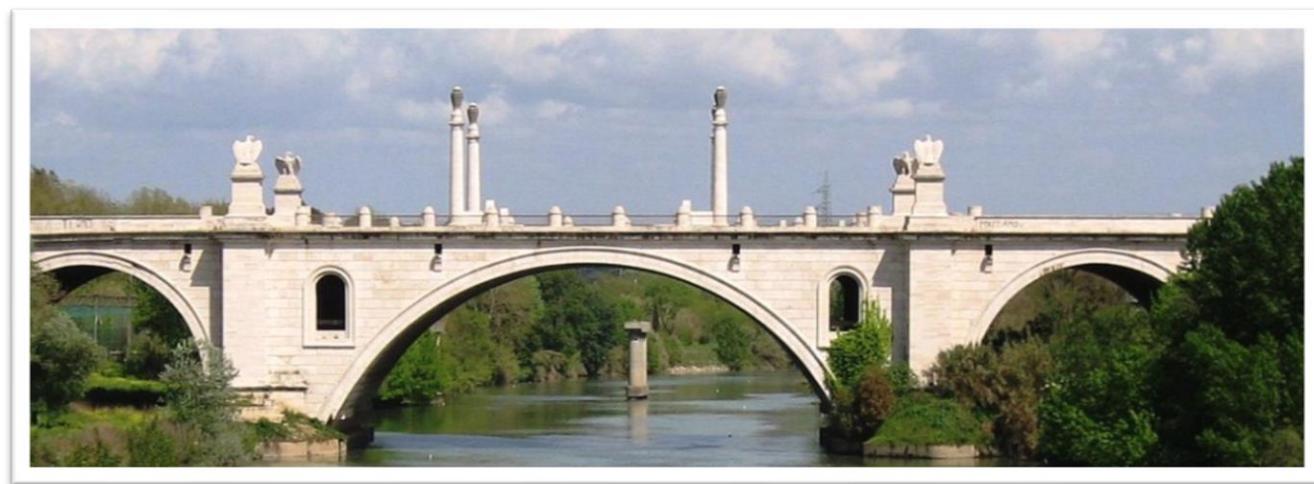
Ponte di Tor di Quinto

Fu realizzato nel 1960 in occasione delle Olimpiadi di Roma per facilitare il collegamento tra la via Olimpica e gli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa. Ha sette arcate in cemento armato ed è lungo m. 72 e largo 27. Il nome si ispira ad un'antica torre di guardia che si trovava al quinto miglio della via Cassia, poco distante dal Tevere.



Ponte Flaminio

Nato come risposta alle nuove esigenze del traffico urbano derivante dalla nascita di nuovi quartieri residenziali a destra del Tevere (Fleming, Vigna Clara, etc.), fu progettato nel 1932 da Armando Brasini; il nome iniziale che venne scelto fu "Ponte XXVIII Ottobre" in memoria della marcia su Roma di Mussolini. I lavori iniziarono poco prima dello scoppio della II° guerra mondiale ma furono sospesi nel 1943. Ripresero nel 1947 dopo la fine della guerra, ed il ponte dapprima fu chiamato "Ponte della Libertà" in onore della riconquistata democrazia, poi con la apertura nel 1961 il nome definitivo fu quello di Flaminio per la vicina via consolare. Il ponte, lungo 292 m. e largo 40 m., si compone di cinque arcate di cui la centrale, ad arco ribassato, è di 52 metri. Sull'arco centrale, quattro aquile e quattro lanterne, simili a fari danno monumentalità al complesso, costruito in calcestruzzo ma rivestito di travertino bianco.



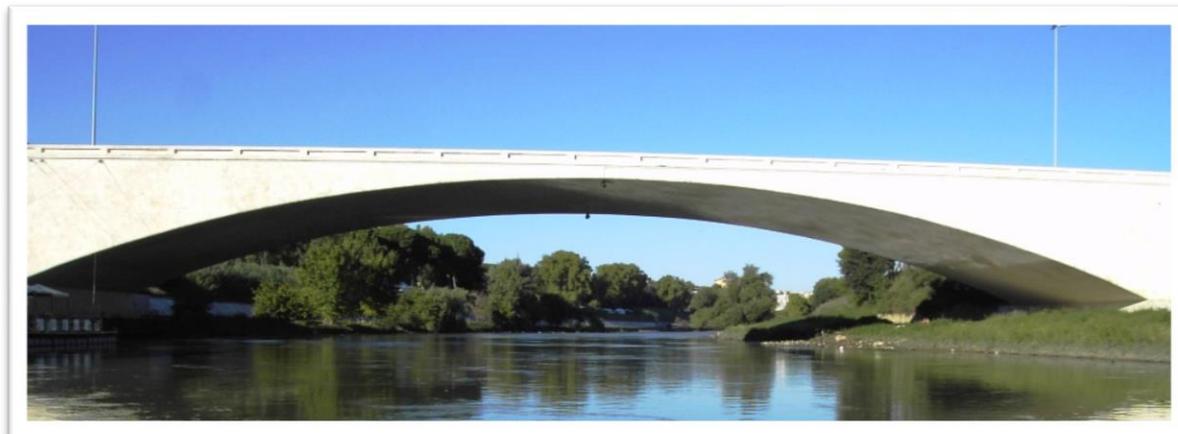
Ponte Milvio

Incerta è l'origine di questo antico ponte, protagonista e testimone di grandi eventi storici. Secondo alcune fonti, fu costruito dal censore Emilio Scauro nell'anno 109 d.C. Situato alla confluenza delle vie consolari Flaminia, Cassia, Clodia, e Veientana, Ponte Milvio ebbe soprattutto un ruolo strategico, come testimonia il torrione posto sulla riva destra, a difesa del ponte. Chiamato in origine "Mulvius", probabilmente dalla famiglia Mulvia che lo avrebbe commissionato, fu nel Medioevo denominato, secondo un uso popolare, "Mollo", a causa del crollo di un'arcata centrale ed alla collocazione temporanea di una passerella di legno che oscillava al passaggio. Nel XIX secolo, per volontà di Papa Pio VII, il Valadier ne progettò il riassetto, sostituendo i ponti levatoi ed edificando a nord del ponte una porta fortificata. Da quell'epoca in poi il ponte ha subito vari lavori fino ad essere trasformato, come è ad oggi, in un passaggio pedonale. Costituito da quattro arcate centrali (la due interne più alte) e due laterali minori, ha una lunghezza di 132 m. ed una larghezza di 15,5 m.. I piloni hanno delle aperture in funzione strutturale e per il deflusso delle acque in caso di piene e sono dotati di frangiflutti.



Ponte Duca d'Aosta

Noto anche come ponte del Foro Italico, il ponte è dedicato a Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, comandante della terza armata che si distinse nella prima guerra mondiale. Il ponte fu concepito nell'ambito del complesso del Foro Mussolini, per collegare la città con il Foro e con il Palazzo del Littorio, oggi Ministero degli Esteri. Progettato da Vincenzo Fasolo, venne realizzato negli anni tra il 1936 ed il 1939. E' lungo m. 222 e largo m. 30. Alle due estremità del ponte vi sono collocati dei pilastri marmorei decorati con figure a rilievo che riproducono le gesta dei soldati italiani durante la I° Guerra Mondiale. Consiste in una unica arcata in cemento armato di 100 metri rivestita di travertino.



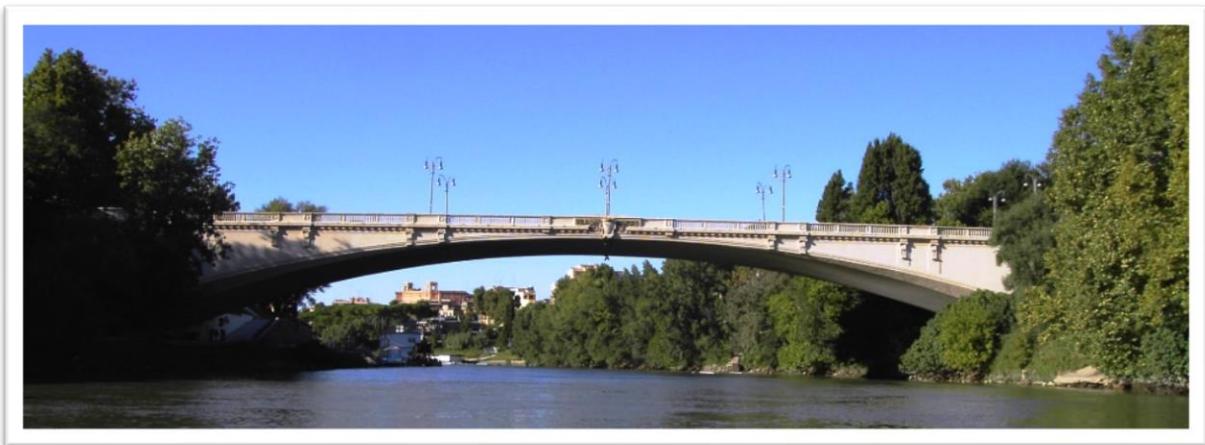
Ponte della Musica-Armando Trovajoli

Progettato nel 1999 e inaugurato nel 2011, il ponte collega piazza Gentile da Fabriano, nel quartiere Flaminio, con il Lungotevere Cadorna all'altezza dello stadio del nuoto al Foro Italico, nel quartiere Delle Vittorie. Il ponte progettato e realizzato per il traffico pedonale, ciclabile e per i mezzi pubblici è costituito da un impalcato metallico sorretto da due archi ribassati in acciaio, che contengono le scale d'accesso alle due sponde del fiume. Le dimensioni dell'impalcato sono 190 m. di lunghezza e 22 m. di larghezza massima nella parte centrale e 14 m. alle estremità.



Ponte Risorgimento

Progettato nel 1909 in vista del 50° anniversario dell'Unità d'Italia, La sua tecnica di costruzione consentì la realizzazione, audace per quell'epoca, di un'unica arcata lunga più di 100 m. e larga 20 m. , perché venissero collegate le due zone separate dal Tevere, scelte per l'Esposizione Artistica ed Etnografica. I lavori si conclusero nel 1911, in tempo per il passaggio del corteo reale diretto all'inaugurazione della Grande Esposizione del Cinquantenario. E' rivestito da lastre di pietra di colore bigio e fu subito battezzato dai romani "ponte de cocchio", forse anche in relazione al fatto che pochi si fidavano a passare sopra una struttura così esile rispetto ai massicci ponti cui erano abituati.



Ponte Matteotti

Il ponte, a tre arcate e lungo 138 m. e largo 20 m., collega il rione Prati con il quartiere Flaminio. Poggia su due piloni forniti di larghi occhialoni che riecheggiano quelli di ponte Sisto. Progettato da Augusto Antonelli, fu inaugurato nel 1929 con il nome di ponte Littorio. Con l'avvento della repubblica il ponte fu dedicato alla memoria del deputato Giacomo Matteotti, scomparso proprio nei pressi del ponte stesso ed ucciso ad opera degli squadristi fascisti. Al di sopra dell'arcata centrale, su entrambe le fronti del ponte, è posto un grande bassorilievo che presenta un'aquila araldica che tiene negli artigli il fascio littorio.



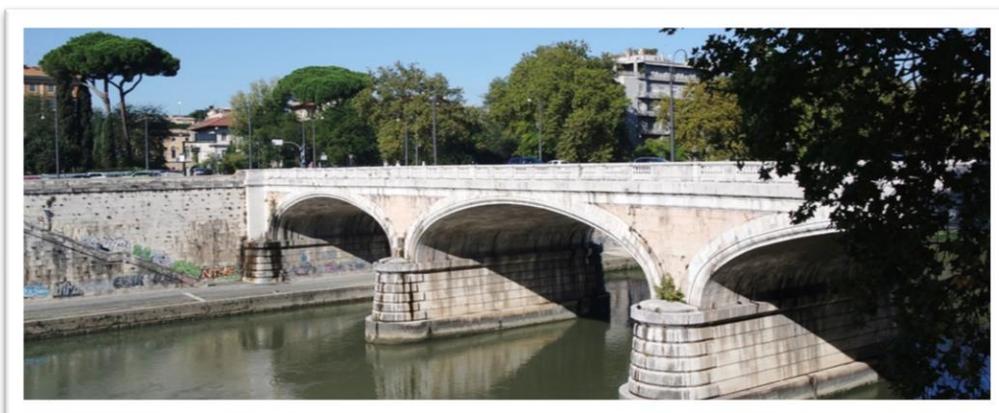
Ponte Nenni

Il ponte collega lungotevere Arnaldo da Brescia, all'altezza di via Beccarla, con lungotevere Michelangelo per consentire l'attraversamento del Tevere della linea A della metropolitana,. Costruito tra il 1971 ed il '72, è lungo 121 m e largo circa 25 m. Il progetto fu di Luigi Moretti e Silvio Zorzi ed è costituito da una piastra continua a tre campate poggiate su due pilastri ad Y. Vi passano sopra due binari della metropolitana e due corsie automobilistiche separate dai binari da cristalli.



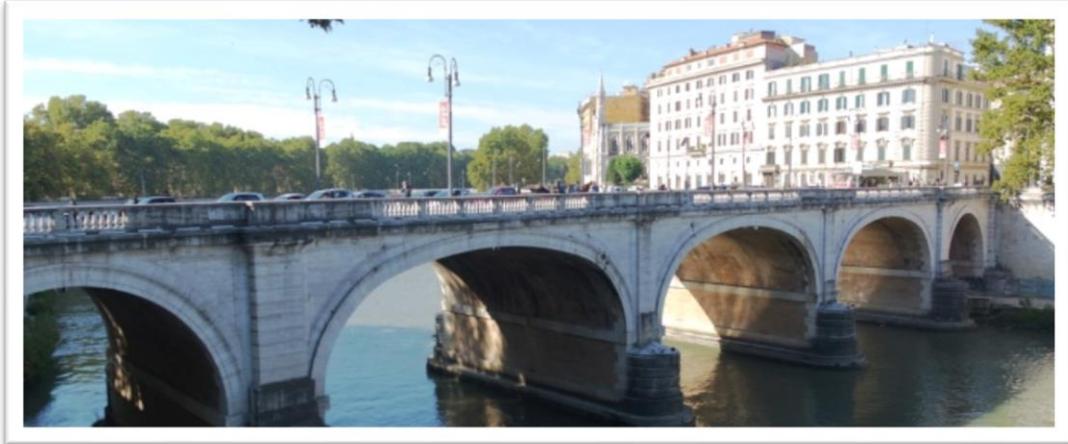
Ponte Regina Margherita

Costruito tra il 1886 e il 1891 su progetto di Angelo Vescovali, venne dedicato a Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia. Lungo 111 metri e largo 20, ha tre arcate in muratura e congiunge il quartiere Prati con la zona di piazza del Popolo. Nelle sue immediate vicinanze sorsero i primi due stabilimenti balneari della città: la "Romana Nuotatori" e la "Rari Nantes" e, sempre nei pressi del ponte, era ancorato il galleggiante di uno dei più famosi personaggi della storia recente del fiume, "Er Ciriola", noto esponente dei cosiddetti fiumaroli.



Ponte Cavour

Progettato da Angelo Vescovali, fu costruito negli anni tra il 1898 e il 1901 e sostituì la passerella in ferro del ponte di Ripetta, costruita in forma provvisoria nel 1878. E' a cinque archi in muratura, rivestito in travertino, lungo 112 m. e largo 20 e collega il rione Prati a Campo Marzio. La sua edificazione fu data dalla necessità di collegare la zona dei Prati di Castello, interessata dalla forte espansione di edilizia residenziale di fine ottocento, alla zona lavorativa del centro città, ricca di infrastrutture per le funzioni pubbliche.



Ponte Umberto I

Costruito nel 1895 su progetto di Angelo Vescovali, collega il Palazzo di Giustizia alla zona medievale di Tor di Nona. Lungo 106 metri e largo 20, ha tre arcate in muratura. Inizialmente doveva essere denominato ponte dell'Orso perché nei pressi si trovava l'antico "Albergo dell'Orso", fu poi invece dedicato al re d'Italia Umberto I, che lo inaugurò personalmente.



Ponte Sant'Angelo

Anticamente era denominato Ponte Elio, dal nome dell'imperatore Elio Adriano che lo volle edificare nel 136 d.C. per collegare la città all'ingresso del suo mausoleo: l'attuale Castel Sant'Angelo. Durante il Medio Evo il nome fu mutato in "Ponte San Pietro" in quanto rappresentava l'unico accesso diretto per giungere alla Basilica Vaticana. Il ponte assunse il nome attuale nel 590, come narra la leggenda, quando Papa Gregorio Magno durante una processione penitenziale, ebbe la visione, dell'angelo che sulla sommità della Mole Adriana rinfoderava la spada a significare che l'ira divina era cessata e, con essa, la pestilenza che affliggeva Roma. Da allora la denominazione "Sant'Angelo" si estese al ponte e al Mausoleo di Adriano, sui cui spalti venne innalzato il famoso angelo a ricordo dell'avvenimento. L'aspetto del ponte ha subito varie trasformazioni: vennero abbattuti i suoi torrioni e furono aggiunte due statue raffiguranti San Pietro e San Paolo. Nel 1668 si arricchì ulteriormente di dieci statue

di angeli recanti i simboli della passione. E' nel 1882, a seguito di lavori di ristrutturazione, per la costruzione dei muraglioni del Tevere, il ponte fu trasformato fino ad assumere l'aspetto conservato fino ai nostri giorni. Alle tre arcate centrali si aggiunsero quindi due archi simmetrici in sostituzione di quelli minori, per una misura complessiva 135 m. in lunghezza, 9 m. in larghezza.



Ponte Vittorio Emanuele II

Detto comunemente "Ponte Vittorio", fu costruito su progetto di Ennio De Rossi nel 1886 ed inaugurato nel 1911 in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario dell'Unità d'Italia. Mette in collegamento il centro (corso Vittorio) con il rione Borgo nei pressi dell'antico ponte Neroniano e di ponte Sant'Angelo. Ha tre arcate per una lunghezza di 108 m ed è decorato alle estremità da alti basamenti con Vittorie alate e in corrispondenza dei piloni centrali da gruppi scultorei simbolici che simboleggiano l'Oppressione vinta, l'Unità d'Italia, la Fedeltà allo Statuto e la Libertà.



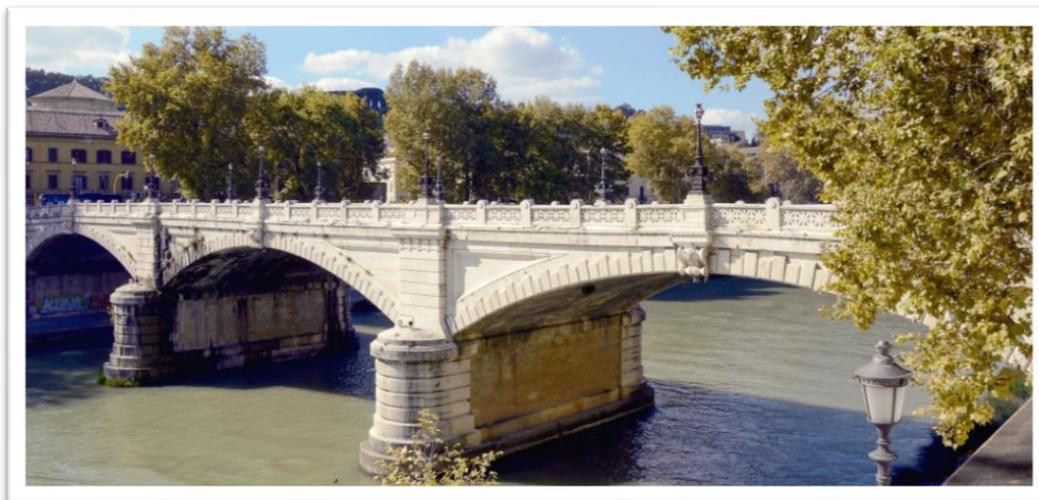
Ponte Principe Amedeo di Savoia Aosta

Fu costruito negli anni tra il 1939 e il 1942 in sostituzione del Ponte dei Fiorentini, demolito un anno prima e chiamata "Ponte del Soldo", in quanto occorreva pagare un piccolo pedaggio per poterlo attraversare. Lungo 109 m. e largo 20, il ponte è dedicato al viceré di Etiopia il Principe Amedeo di Savoia Aosta, medaglia al valor militare durante la Seconda Guerra Mondiale. Collega via Aurelia con piazza della Rovere e corso Vittorio Emanuele.



Ponte Mazzini

Denominato in un primo momento Gianicolense, ponte Mazzini unisce il Lungotevere, all'altezza di via Giulia, alla Lungara. Fu progettato dagli ingegneri Viviani e Moretti ed i lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1904 per concludersi nel 1908. Costituito da tre arcate, il ponte é lungo 106 m. e largo 17 m. ed è decorato da fanali in bronzo con teste di arieti e rostri di navi.



Ponte Sisto

Ha quattro arcate in muratura ed è lungo 108 m. e largo 11 e prende il nome da Papa Sisto IV. La ricostruzione avvenne soprattutto a seguito di un grave incidente verificatosi in occasione del giubileo del 1450, quando una enorme folla dei pellegrini diretti a San Pietro provocò il crollo di ponte Sant'Angelo, causando numerose vittime. Per favorire i flussi verso San Pietro specie nella prospettiva del successivo Giubileo, papa Sisto fece realizzare l'unico ponte costruito a Roma dal medioevo fino al XIX secolo. Ponte Sisto, la cui progettazione è attribuita a Baccio Pontelli, fu realizzato tra il 1473 ed il 1475, e collega i rioni Regola e Parione all'altra riva del fiume nella zona di Trastevere.



Ponte Garibaldi

Il ponte, che unisce il rione Regola a Trastevere immediatamente a monte dell'Isola Tiberina, venne costruito nel 1888 in memoria dell'eroe dei due mondi. E' il primo ponte edificato a Roma dopo l'unità d'Italia e della sua costruzione, iniziata nel 1884, venne incaricato Angelo Vescovali. All'epoca era il terzo per larghezza (121 x 23 m) nella classifica mondiale: lo superavano infatti solo due ponti sulla Senna a Parigi. Tra il 1953 e il 1956 fu sottoposto a un'opera di restauro e le due campate metalliche originarie furono allargate e ricostruite in cemento armato; la sua struttura è attualmente costituita da due arcate a sesto ribassato e dalla sua balaustra si può ammirare da vicino l'isola Tiberina.



Ponte Fabricio o dei Quattro Capi

Edificato nel 62 a.C. da L. Fabricio, fu il primo ponte ad unire l'isola Tiberina a una delle sponde del Tevere. E' lungo 57 m. e largo 6. Nel Medioevo si attribuì ad esso l'appellativo di "Ponte dei Giudei" per la vicinanza con il Ghetto. L'altro nome con cui si ricorda è quello dei "Quattro Capi" per la presenza di quattro busti in marmo alle quattro estremità.



Ponte Cestio

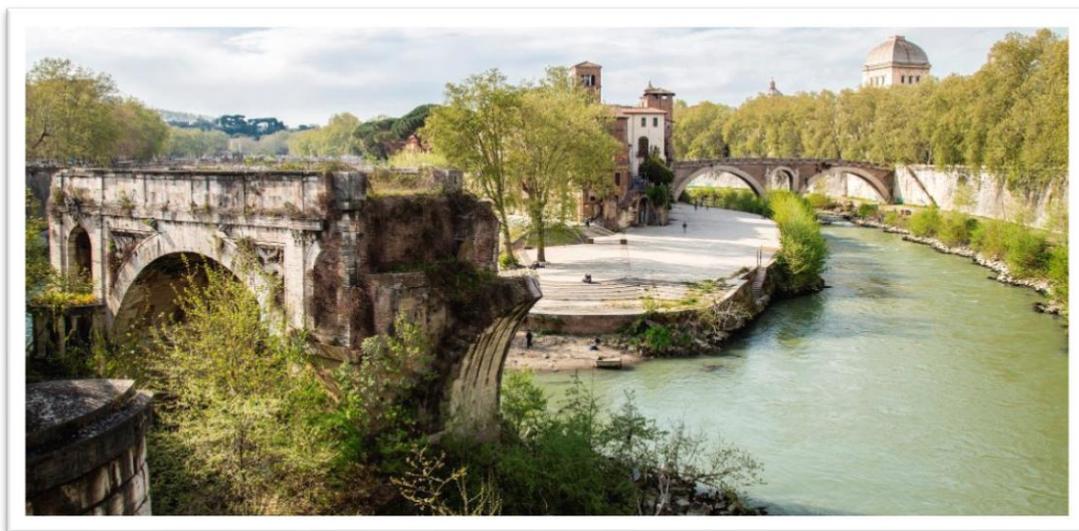
Il ponte, che collega l'isola Tiberina con Trastevere, deve la sua costruzione a Lucio Cestio, fratello di quel Caio censore che, a ridosso della porta di S. Paolo all'Ostiense, eresse la propria tomba nell'originale forma di piramide. Nel corso dei secoli subì numerosi restauri e rifacimenti ed anche il suo nome subì dei cambiamenti. Fu infatti chiamato "ponte ferrato" a causa delle numerose mole che venivano ancorate al ponte tramite grosse catene. In seguito prese anche l'appellativo di "S. Bartolomeo" dalla vicina chiesa sull'Isola Tiberina. Nel 1892 il ponte fu parzialmente ricostruito con la demolizione dei due piccoli archi laterali del ponte, regolanti la corrente del fiume in curva, sostituiti da due archi più grandi. Ha una lunghezza di 54 m. ed una larghezza di 8 m. , la parte esterna è costruita in travertino, in parte proveniente dal teatro

di Marcello, e l'interna in tufo; sui parapetti in marmo è visibile l'iscrizione relativa al restauro del 1892.



Ponte Emilio o Rotto

Ponte Emilio, oggi conosciuto come ponte Rotto, risale alla metà del III secolo a.C.; ricostruito nel 179 a.C. e completato nel 142 a.C., si conservano oggi solo un'arcata della ricostruzione cinquecentesca e i piloni originali di epoca romana. Per la sua posizione obliqua rispetto all'asse del fiume e per la pressione provocata dal fiume stesso a causa della sua curva, ha subito la violenza delle acque per innumerevoli volte nella sua storia ed è proprio tale caratteristica che determina quello che è sempre stato il suo secondo nome. Molte sono state le inutili ristrutturazioni effettuate già nel 280 d.C. ma successivamente anche nel 1422, nel 1450, nel 1557, nel 1575; nel 1598 una apocalittica alluvione del Tevere si rovesciò su Roma ed il Ponte rimase mutilato della sua metà, acquistando definitivamente la denominazione di Ponte Rotto. Dal 1853 al 1887 venne applicata al ponte una pensilina di metallo per unire la metà del ponte non crollata con la sponda sinistra del fiume ma da quando quest'ultima fu del tutto rimossa, dell'antico ponte non rimane che un'arcata.



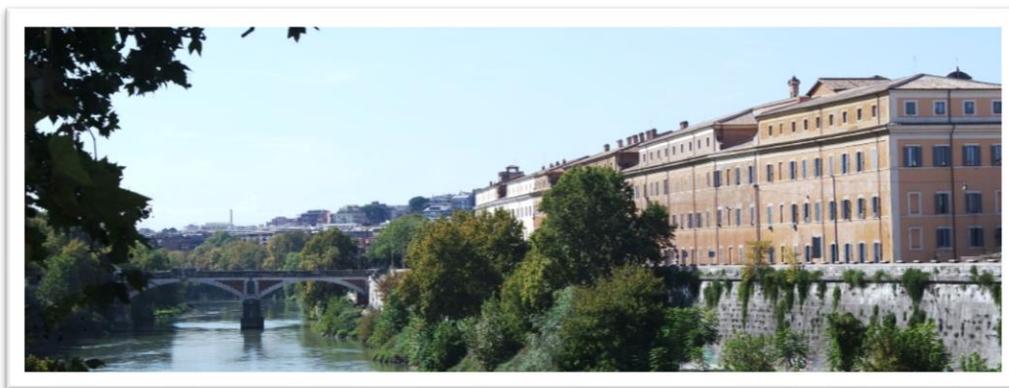
Ponte Palatino

Con il progressivo deteriorarsi del Ponte Rotto, tra il 1886 ed il 1890, fu decisa la costruzione del ponte Palatino in onore dell'omonimo colle alle cui pendici sorgeva il ponte. Venne progettato da Angelo dal Vescovali nel 1886 in collaborazione con una ditta belga specializzata in ponti di ferro: infatti quattro pile coperte in travertino reggono delle travate metalliche. Lungo 155 m. e largo 19, è il più lungo dei ponti di Roma (ad eccezione dei recenti viadotti). Unisce il lungotevere dei Pierleoni a quello degli Alberteschi. È conosciuto anche con la denominazione di Ponte Inglese, per via della strana idea di renderlo percorribile a sensi invertiti.



Ponte Sublicio

Ponte Sublicio costituisce il prolungamento naturale di Via Marmorata unendo il quartiere Testaccio con la zona di Porta Portese. Realizzato su progetto di Marcello Piacentini tra il 1014 e il 1917, è costituito da tre arcate in muratura e misura 105 m. in lunghezza e 20 in larghezza. In realtà si sarebbe dovuto chiamare ponte Aventino, data la stretta vicinanza con l'omonimo colle, ma fu chiamato Sublicio in memoria dell'originario storico ponte romano che sorgeva all'altezza dell'odierna Porta Portese.



Ponte Testaccio

Il ponte Testaccio collega con una sola arcata in cemento armato l'omonimo lungotevere al quartiere Portuense. Fu il primo ponte ad essere inaugurato nel dopoguerra anche se la progettazione risale all'epoca fascista; si era ipotizzato allora di denominarlo "Africa" e doveva collegare la stazione di Trastevere alla struttura del Mattatoio e all'Aventino. Il progetto era già completato nel 1937, ma come accadde per altre opere di quel periodo, i lavori furono interrotti a causa degli eventi bellici, ripresi nel 1947 e conclusi nel 1948. Il ponte misurava m. 122 di lunghezza e 31 di larghezza, ma il nome "Africa", voluto dal regime, fu subito scartato per essere sostituito da quello di Ponte Testaccio.



Ponte San Paolo

È un ponte attraversato dalle linee ferroviarie regionali FR1, FR3, FR5 e dalla ferrovia Tirrenica tra le stazioni di Trastevere e di Ostiense. Fu costruito tra il 1907 e il 1910, è di proprietà delle Ferrovie dello Stato ed ha sostituito il vicino ponte dell'Industria (un tempo adibito alla viabilità ferroviaria e attualmente riservato a pedoni e mezzi motorizzati). Presenta tre arcate in muratura ed è lungo circa 101 m. e largo circa 13 m.



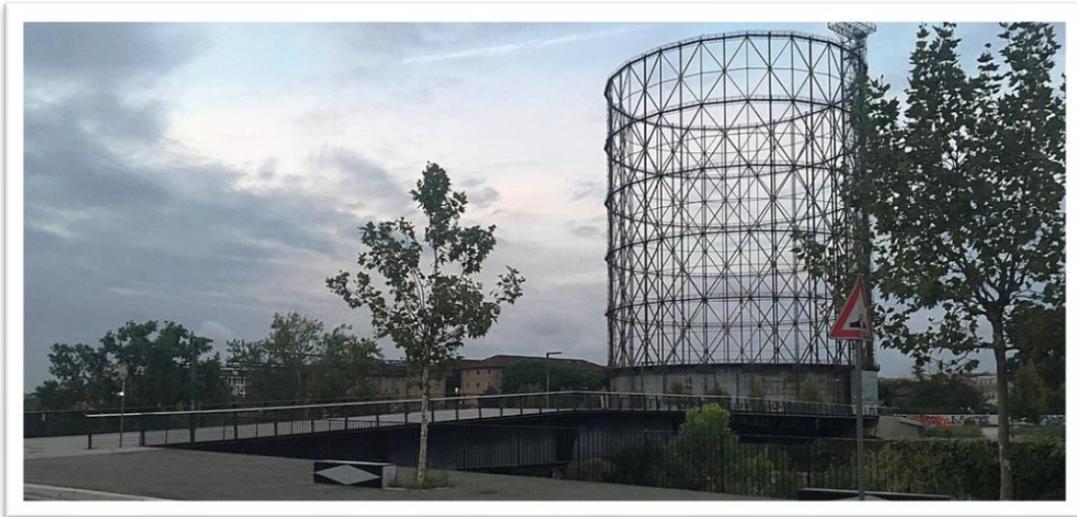
Ponte dell'Industria

Costruito nel 1863 come ponte ferroviario per la linea proveniente da Civitavecchia, in origine la parte centrale era alzabile per consentire il passaggio dei velieri. Nel 1924 la sua struttura subì, in seguito a ristrutturazioni, profonde modifiche: venne eliminato il ponte mobile centrale ed il transito ferroviario fu spostato sul vicino ponte S. Paolo. È costituito da arcate in ferro e ghisa appoggiate su piloni costituiti da tubi di ghisa riempiti di calcestruzzo. Ha una lunghezza di 131 m. ed una larghezza di 7,5 m.. Viene chiamato abitualmente dai romani "ponte di ferro".



Ponte della Scienza-Rita Levi Montalcini

Inaugurato a giugno 2014, di lunghezza complessiva pari a 142 metri, collega il lungotevere Vittorio Gassman all'area dell'ex gazometro, nei quartieri Portuense e Ostiense. È stato intitolato a Rita Levi Montalcini, premio Nobel e senatrice a vita scomparsa nel 2012. Il ponte in cemento armato e acciaio, a destinazione ciclo-pedonale, è composto da tre elementi: due stampelle d'appoggio lungo gli argini e una travata centrale su funi sospese. Il ponte, che rappresenta un progetto importante nell'ambito della sostenibilità ambientale, è stato pensato come una terrazza sul fiume, destinata non solo alla circolazione ciclo-pedonale ma anche ad attività collettive e allestimenti.



Ponte Marconi

La costruzione del ponte iniziò nel 1937, poi, a causa della Seconda Guerra Mondiale i lavori vennero sospesi e furono ripresi nel 1953 e portati a termine nel 1955. Lungo m. 236 e largo m. 24, collega il rione Trastevere con i quartieri Ostiense ed EUR.



Ponte della Magliana

Progettato nel 1930 da Romolo Raffaelli in previsione dell'Esposizione Universale che avrebbe dovuto svolgersi nel 1942 all'EUR, era ancora in costruzione nel 1943, quando venne in parte distrutto dalle truppe tedesche, e fu completato tra il 1945 e il 1948. Costituito di sette arcate in cemento armato rivestito di travertino, con una lunghezza di 224 m. ed una larghezza di 19 m. collega la zona del Portuense alla via del Mare e all'EUR.



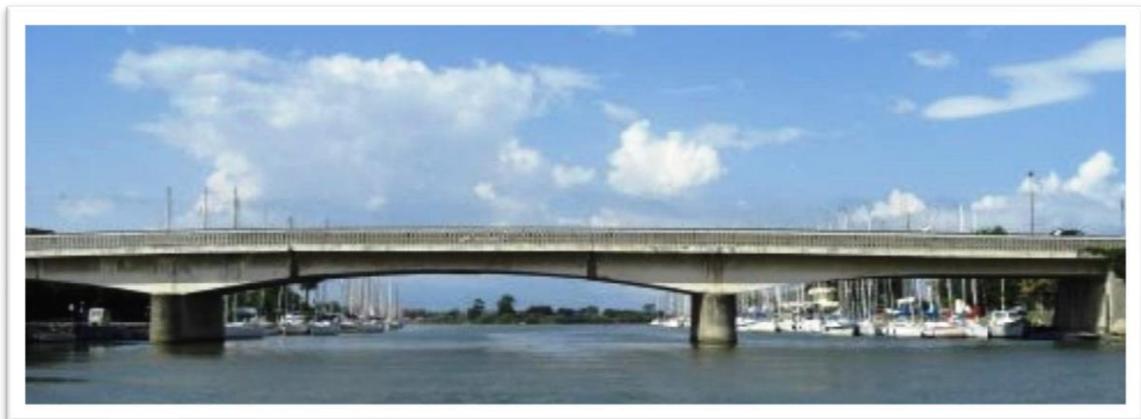
Ponte di Mezzocammino

Costruito in più tempi fra il 1943 e il 1951, è lungo 362 m. Fu usato prima come ponte unico poi come corsia interna del Grande Raccordo Anulare; in occasione dei lavori per il Giubileo del 2000 fu soppiantato dall'attuale doppio ponte costruito immediatamente più a valle. È attualmente utilizzato come corsia di immissione verso la corsia interna del GRA dalla via Ostiense e dalla via del Mare.



Ponte della Scafa

Realizzato da Vito Camiz nel 1951, collega il confine nord ovest di Ostia Antica con l'Isola Sacra (comune di Fiumicino). È il ponte sul Tevere più vicino alla foce, dalla quale dista circa 4 Km. È detto anche "ponte di Tor Boacciana", dal nome della torre medioevale sita un centinaio di metri più a valle.



© Sergio Natalizia - 2016